

Lettere del Governatore

Noci, 10 dicembre 1972

Cari Amici Presidenti e Segretari,

avevo fatto il proposito di dedicare questa lettera mensile all'azione professionale; senonchè il ritmo serrato con cui ho dovuto condurre le visite ufficiali ai Clubs — per le quali sono in notevole ritardo avendo potuto iniziarle solo a partire dalla metà di ottobre — mi ha completamente impegnato sino a ieri. Poichè, data... la scadenza del termine, mi manca il tempo per una accettabile elaborazione dei concetti che è mia intenzione esporVi, preferisco rinviare la trattazione dell'argomento alla prossima lettera mensile, destinando questa lettera ad un notiziario che penso potrà interessare.

Desidero, però, innanzitutto esprimere ai Clubs, a tutti gli Amici rotariani del Distretto ed ai Familiari, in occasione delle prossime Festività, l'augurio affettuoso per un lieto Natale ed un felice Anno Nuovo.

Certo che i miei auguri sono da Voi ricambiati, Vi dispenso dall'inviameli. Ciò mi eviterà il dispiacere di non poterVi ringraziare singolarmente, come desidererei, ma non mi sarebbe possibile per assoluta mancanza

di tempo. In tal modo, per di più, ci renderemo anche benemeriti nei confronti del servizio postale non contribuendo ad accrescerne il caos. Vi ringrazio, perciò, sin d'ora con viva, affettuosa cordialità.

CONGRESSO DEL DISTRETTO

Confermo, ancora una volta, che sarà tenuto a Palermo nei giorni 30 e 31 marzo e 1° aprile 1973.

Saranno trattati i seguenti temi:

- « Il problema del Sud nei Paesi della civiltà occidentale ».
Relatore il Prof. Virgilio Titone, Docente di Storia Moderna nell'Università di Palermo e rotariano di quel Club;
- « La riforma del Diritto di Famiglia ».
Relatore l'Avv. Prof. Salvatore Puleo, Docente di Istituzioni di Diritto Privato nell'Università di Palermo e rotariano di quel Club.

I relatori si sono impegnati a consegnare il testo delle relazioni alla Commissione per il Congresso entro il 28 febbraio 1973 in modo che la Commissione stessa possa curarne la tempestiva preventiva diffusione presso i Clubs.

Ciò renderà più agevoli ed appropriati gli eventuali interventi.

Sin da ora — per la efficiente organizzazione logistica — prego gli Amici che parteciperanno al Congresso (e che mi auguro siano numerosissimi) di far pervenire alla Commissione stessa, con sollecitudine, la scheda di adesione.

Gli Amici di Palermo — che stanno lavorando con grande entusiasmo e dedizione — meritano che la maggiore festa del Distretto sia coronata dal più grande successo.

NUOVO ROTARY CLUB DI MOLFETTA

Il Rotary Club di Molfetta è stato ammesso ufficialmente al R.I. il 21 novembre 1972. Ne sono rispettivamente Presidente e Segretario gli Amici Dott. Pasquale Laganara (corso Umberto, 123/a) e Dott. Ignazio Cicoella (via Doria, 10). Riunioni settimanali il giovedì, ore 20,30, all'Hotel Garden.

Al nuovo Club ed ai suoi Componenti il più affettuoso saluto con l'augurio di buon lavoro. Rallegramenti vivissimi al Rotary Club di Trani, Club padrino.

FESTE DEL DISTRETTO

— Il 2 e 3 corrente mese — assieme al Past Governor Mario Florio — ho consegnata la Carta Costitutiva rispettivamente ai Clubs di Palermo Ovest e Nicosia di Sicilia.

Sono state due cerimonie assai belle, dense di significato rotariano, nel calore della più grande amicizia.

— Il 18 novembre u.s. ho festeggiato con gli Amici del Rotary Club di Acquaviva delle Fonti/Gioia del Colle, il X Anniversario della fondazione del Club. Al termine del convivio — anch'esso animato da grande amicizia — l'Amico Santino Ventura, primo Presidente del Club, ha ricordato il cammino percorso dal Club. A ricordo del decennale il Club ha donato all'Istituto Provinciale Medico Psico-Pedagogico di Cassano Murge la completa attrezzatura per un campo sportivo.

— La sera di giovedì 14 corrente mese sarò con gli Amici del Rotary Club di Bari Ovest per festeggiare il X Anniversario della fondazione del Club.

VISITE AI CLUBS

Nel mese di novembre e nella prima settimana del corrente mese ho visitati i Clubs di Palermo Est, Trapani, Sciacca, Agrigento, Canicattì, Salerno, Nocera Inferiore/Sarno, Foggia, Bari Ovest, Brindisi, Taranto, Caserta-Terra di Lavoro, Palermo Ovest, Nicosia di Sicilia, Enna, Caltanissetta, Gela, Caltagirone.

Ovunque accolto con grande cordialità e con fraterna amicizia — per il che ringrazio affettuosamente —, ho trascorso belle giornate rotariane dense di lavoro, concluse da simpatici convivi.

Il calendario delle ulteriori visite nel corrente mese e nella metà del prossimo gennaio è il seguente :

— mercoledì	13 dicembre	San Severo
— lunedì	18 dicembre	Potenza
— martedì	19 dicembre	Lauria
— mercoledì	20 dicembre	Cosenza
— giovedì	21 dicembre	Corigliano Calabro/Rossano
— lunedì	8 gennaio	Napoli Nord
— martedì	9 gennaio	Napoli Ovest
— mercoledì	10 gennaio	Castellammare di S./Sorrento
— lunedì	15 gennaio	Avellino
— martedì	16 gennaio	Benevento.

Mi riservo di fissare qualche altra visita nella seconda quindicina di gennaio, dandone tempestiva comunicazione ai Presidenti dei Club interessati.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI DEL DISTRETTO

Il 16 corrente mese ho convocato a Bari i Past Governors del Distretto, i miei Rappresentanti presso gruppi di Clubs ed i Componenti di tutte le Commissioni Distrettuali.

Scopo della riunione è:

a) per le Commissioni di azioni e attività rotariane: esaminare il lavoro programmato e svolto, decidere sull'ulteriore lavoro coordinandolo ove sia necessario e possibile.

b) per i Past Governors ed i miei Rappresentanti: informazioni da parte mia sulla procedura per la designazione dei candidati all'incarico di

Governatore per l'anno rotariano 1974-1975, nonché su altre questioni relative all'attività del Distretto; suggerimenti degli intervenuti.

c) per i Past Governors, Rappresentanti per gruppi di Clubs e Componenti la Commissione Consultiva del Distretto: problemi relativi alla organizzazione del Distretto e, in particolare, alla eventuale divisione del Distretto; pareri sulle modalità di detta divisione.

Alle riunioni parteciperà, assieme a me, il Governatore Inc. Domenico Bottari.

ROTARY FOUNDATION

La settimana della Rotary Foundation è stata celebrata fra il 12 e 18 novembre u.s. in tutti i Clubs.

Non ho notizie definitive sulle decisioni dei Clubs in accoglimento del mio invito a far sì che il 190° Distretto raggiunga la qualifica di 100%. Sino a questo momento ho appreso che i Clubs di Acquaviva delle Fonti/Gioia del Colle, Nocera Inferiore/Sarno, Corigliano Calabro/Rossano, hanno deliberato di associarsi al 100%; che il Club di Enna, già qualificato al 100%, ha integrato notevolmente il contributo; che il Club di Siracusa ha elevato il contributo dal 100 al 200%; che il Club di Messina ha elevato il contributo dal 200 al 300%.

Mentre ringrazio i suddetti Clubs per l'iniziativa che ha profondo significato, confido che altri Clubs ne seguano l'esempio; l'invito — al quale aggiungo la mia personale preghiera — è particolarmente rivolto a quei Clubs (ormai sono pochissimi) che non hanno ancora la qualifica 100% e che, conseguendola, consentirebbero al Distretto di ottenere una qualificazione che onorerebbe tutti.

Colgo l'occasione per ricordarVi che le borse della Rotary Foundation coprono tutte le spese di viaggio, di soggiorno e di studio, hanno in genere la durata di un anno e possono essere utilizzate in qualsiasi paese estero a scelta del candidato, purchè vi esista il Rotary.

Le categorie a cui queste borse vanno destinate sono:

a) laureati uomini e donne, anche se sposati, di età dai 20 ai 28 anni;

b) studenti universitari, uomini e donne, dai 18 ai 24 anni che hanno già completato due anni di università;

c) tecnici o artigiani, uomini o donne, anche sposati, di età dai 21 ai 35 anni per qualche particolare studio o perfezionamento tecnico. Il periodo può essere anche inferiore ad un anno;

d) maestri per subnormali sia fisicamente che mentalmente o per altre ragioni; devono aver compiuto almeno due anni di esperienza in qualche istituto italiano; l'età può andare dai 21 ai 35 anni e devono avere almeno un diploma di scuola secondaria;

e) gruppi di studio; questa è però una azione a carattere Distrettuale con reciprocità fra Distretti.

Così come ho chiesto di contribuire con i versamenti, chiedo ora di contribuire segnalando eventuali candidati appartenenti ad una delle prime quattro categorie.

È assolutamente indispensabile che la borsa di studio spettante al nostro Distretto sia utilizzata.

Ricordo che i termini per la segnalazione dei candidati sono i seguenti:

15 marzo — termine per la presentazione delle domande e dei documenti al Club;

1° aprile — termine per il ricevimento da parte del Governatore delle domande approvate dai Clubs;

15 maggio — termine per il ricevimento da parte del Segretario Generale del R.I. delle domande approvate dai Distretti.

I moduli per la proposta dei candidati sono disponibili presso la Segreteria del Distretto e potranno essermi richiesti dai Clubs che intendono proporre candidature.

ROTARACT — INIZIATIVE PER I GIOVANI

Il 3 e 4 novembre si è tenuto a Sorrento il Congresso Rotaract del 190° Distretto. Sono stati presenti in mia rappresentanza — essendo io impossibilitato a partecipare perché impegnato in Sicilia — il Governatore Inc. Bottari e il Delegato Distrettuale della Gioventù Lupoli.

Sul tema « Metodi di gestione e di penetrazione sociale del Rotaract » sono state svolte tre relazioni da Jannotta (Caserta), Fuiano (Bari) e Vicari (Messina) seguite da un ampio e vivace dibattito.

Il Governatore Inc. Bottari, in apertura dei lavori, ha svolto il concetto che i rapporti tra i Rotary ed i Rotaract saranno tanto migliori quanto più tangibile produrrà l'attività dei Clubs giovanili. Poiché i Rotaract hanno come scopo principale quello formativo, l'azione sviluppata in tutti i sensi utili alla collettività è il modo più pertinente per valutare in senso positivo la validità della istituzione e la sua efficienza.

Il Delegato Distrettuale Lupoli, a conclusione dei lavori, a fronte di qualche atteggiamento eccessivamente polemico, ha ricordato che l'appartenenza al Rotaract è assolutamente subordinata all'accettazione delle regole imposte dallo Statuto e dal regolamento interno dei Clubs, nonché all'osservanza della disciplina che i Rotary padrini avrebbero indicata ai Clubs patrocinati.

L'organico attuale dei Rotaract nel Distretto è di 27 Clubs, oltre quelli in corso di costituzione; i soci sono circa mille.

A Sorrento erano rappresentati tutti i Clubs ad eccezione di quello di Avellino; solo pochissimi erano i Presidenti assenti, egregiamente sostituiti.

Mi riservo di dare in altra occasione più dettagliate notizie sulla attività dei Rotaract, intrattenendo i Presidenti dei Clubs sui compiti e le responsabilità dei Clubs padrini.

Questi ultimi devono aver ricevuto i moduli dei rapporti relativi ai Clubs Interact e Rotaract che, completati di tutti i dati richiesti, devono

sollecitamente essere inviati al R.I.. Va tenuto presente che detti rapporti consentono al Consiglio Centrale del R.I. di valutare l'andamento dei Clubs e le realizzazioni conseguite dagli stessi, permettendo nello stesso tempo di fissare la futura linea di condotta.

Se qualche Club padrino non avesse ricevuto detti moduli, voglia subito darne comunicazione indirizzando a:

ROTARY INTERNATIONAL — Youth Activities Section — 1600 Ridge Avenue — EVANSTON, Illinois 60201 U.S.A.

L'annuario di Rotaract è stato approntato ed è in corso la spedizione di 5 copie dello stesso ad ogni Club; il costo per copia è di lire 1000.

Richiamandomi a quanto detto nella mia lettera mensile di agosto, prego i Clubs di curare sollecitamente l'invio dell'importo dovuto per consentire all'Amministrazione dell'Annuario di definire al più presto la pendenza amministrativa.

L'Istituto di Pedagogia — Sezione di Letteratura Giovanile dell'Università di Padova ha organizzato il V PREMIO EUROPEO DI LETTERATURA GIOVANILE «PROVINCIA DI TRENTO», destinato ad incoraggiare la produzione di libri per l'infanzia e la giovinezza che, in relazione agli interessi e alle aspirazioni proprie dell'età dei lettori, rispondano agli essenziali obiettivi di una educazione europea del nostro tempo.

Il premio, dell'ammontare di lire 1.000.000, sarà assegnato il 16 settembre 1973 in occasione di una manifestazione culturale che si terrà a Levico Terme (Trento). Alcune copie del bando relativo a detto premio sono disponibili presso la Segreteria del Distretto.

Dal 10 al 24 febbraio 1973 avrà luogo in Austria, a Golm — Grunegg (Schrans — Tschagguns), un Campo — Sci per ragazzi e ragazze dei vari paesi Europei. Dall'Italia sono invitati un ragazzo ed una ragazza di età fra i 18 ed i 25 anni. Il soggiorno è gratuito, ma si consiglia ai partecipanti di portare una somma equivalente a 600 scellini austriaci.

Le domande, con ogni notizia necessaria, vanno inviate entro il 20 dicembre in triplice copia al Prof. Tristano Bolelli (via S. Maria 36 - Pisa).

Dal 4 al 18 agosto 1973 si svolgerà l'INTERNATIONAL YOUTH TOUR, SOUTH — WEST SCOTLAND.

Sono invitati dall'Italia un ragazzo ed una ragazza di 17-19 anni. Durante la prima settimana è previsto l'alloggio presso famiglie di rotariani; durante la seconda settimana i ragazzi saranno ospitati presso la Carberry Tower vicino ad Edimburgo. È necessaria l'assicurazione contro gli incidenti e le malattie; è proibito portare con sé l'automobile.

I relativi moduli devono essere richiesti e rispediti non oltre il 10 marzo 1973 al Prof. Tristano Bolelli (indirizzo come sopra).

A chiusura della gestione 1971-1972 il Past Governor Mario Florio ha inviato ad ogni Club del Distretto la somma di L. 100.000 o L. 150.000 (a seconda del numero dei soci) da destinare ad una borsa di studio a favore di uno studente, non abbiente, di Istituto Professionale, o di lingue straniere residente nel territorio di ogni Club.

Mentre ringrazio l'Amico Mario per la meritoria iniziativa ispirata da squisita sensibilità verso i giovani, prego i Presidenti dei Clubs di confermare a Mario Florio ricezione del relativo assegno; nonchè, al momento opportuno, di dare a me comunicazione dell'assegnazione della borsa.

NOTIZIE DAL ROTARY INTERNATIONAL

— Roy D. Hickman, Presidente Internazionale del Rotary, ha concluso in settembre un viaggio in Europa con visite ai Rotary in Svezia, Finlandia, Lussemburgo, Francia, Svizzera, Italia e paesi Bassi.

— Nell'anno 1971 - 1972 il R.I. ha acquistato 504 nuovi Clubs e 18.500 rotariani. I nuovi Clubs sono stati costituiti, quindi, uno ogni 17 ore e 23 minuti.

— Al 23 agosto 1972: 15.400 R.C. e circa 723.000 rotariani in 149 Paesi e regioni geografiche. Nuovi Clubs costituiti dal 1° luglio 1972: 30 in sedici Paesi.

— Al 31 ottobre 1972: 15.454 R.C. e circa 724.000 rotariani in 149 Paesi e regioni geografiche. Incremento sul 1° luglio 1972: 88 nuovi Clubs.

— il 21 e 22 ottobre si è riunito a Norbonne il Comitato Italia-Francia, presieduto da parte italiana dal past Governor Alfonso Sella; il 190° Distretto era rappresentato dal Past Governor Mario Florio.

Sono stati esaminati e discussi importanti problemi: quali « Le comunicazioni italo-francesi attraverso le Alpi » e « La concorrenza dei vini italiani correnti ai vini francesi dello stesso tipo che sono prodotti specialmente nella Linguadoca ». Si è discusso anche di Clubs-contact fra i due Paesi.

La prossima riunione del Comitato sarà tenuta in una città del nostro Distretto.

NOTIZIE DAI ROTARY ITALIANI

— Per consentire tempestività e completezza nella pubblicazione di notizie relative ai Clubs da parte della rivista ROTARY, Domenico Carini, Governatore del 184° Distretto, ha concordato con il Past Governor Ubertone, Direttore della Stampa Rotariana, la scheda che, mensilmente, ogni Club dovrà inviare alle Pubblicazioni Rotariane ed al Governatore del Distretto (redigendo una terza copia per il proprio archivio).

Faccio mia l'iniziativa dell'Amico Carini e riproduco in questa lettera il fac simile della scheda che dovrà essere inviata dai Clubs del 190° Distretto.

Nel corso delle visite ufficiali ho raccolto doglianze relative alla scarsità di notizie sull'attività dei Clubs del nostro Distretto; dal suo canto la Direzione delle Pubblicazioni Rotariane lamenta la scarsità e la tardività di informazioni da parte dei Clubs.

La scheda concordata — sol che Presidenti e Segretari dei Clubs lo vogliano — può risolvere il problema eliminando gli inconvenienti lamentati da una parte e dall'altra.

— Nel prossimo numero di dicembre della rivista ROTARY sarà inserita la rubrica « La Stampa e noi ». È interessante rilevare che nei mesi di settembre e ottobre del corrente anno n. 115 giornali nazionali hanno pubblicato numero 329 servizi sul R.I. (per il nostro Distretto: n. 12 giornali e 47 servizi).

— A partire dal 20 corrente mese le riunioni del R.C. Roma Est saranno tenute al Grand'Hotel, ore 20,30.

— Il 15 novembre si è svolta a Bari la VII Conferenza dei Past Governors Italiani: vi hanno partecipato tutti i Governatori in carica (ad eccezione di D'Amelio, indisposto) e numerosi Past Governors.

NASCE UN NUOVO DISTRETTO ITALIANO

I Clubs del 184° Distretto hanno risposto al referendum indetto dal Governatore Domenico Carini esprimendo a stragrande maggioranza parere favorevole alla divisione. I nuovi Distretti saranno quindi: 183° (Piemonte, Liguria e Val d'Aosta) con 34 Clubs e 2431 soci; 184° (Lombardia) con 38 Clubs e 2625 soci.

Agli Amici rotariani dei due Distretti le nostre congratulazioni per aver portato a compimento una valida azione in favore dello sviluppo del Rotary e gli auguri più fervidi per una futura brillante attività.

A Domenico Carini un bravo di cuore per aver portato a termine un compito non facile.

NOTIZIE DAL DISTRETTO

— A partire dal prossimo mese di gennaio le riunioni conviviali del Rotary Club di Napoli avranno luogo, sempre presso l'Hotel Royal:

— il 1° e il 3° martedì del mese alle ore 20.30.

— gli altri martedì alle ore 13.

— Affinchè gli amici del 190° Distretto possano essere presenti numerosi al Congresso Internazionale di Losanna (13-17 maggio 1973), il R.C. di Trani ha sollecitato la SWISSAIR per l'organizzazione di un volo charter per 90 persone con itinerario Brindisi Ginevra e ritorno a Brindisi; da Ginevra si raggiungerà Losanna in pullman. Per le iscrizioni e per più dettagliate informazioni la Segreteria del R.C. di Trani è a disposizione degli interessati.

ASSIDUITA' E RAPPORTO SULL'EFFETTIVO

Anche questo mese... mancano all'appello alcuni rapporti sull'effettivo e l'assiduità (cartolina gialla).

Poichè non posso credere che, nonostante le mie sollecitazioni sulle lettere mensili, quelle del Segretario del Distretto ai Colleghi dei Clubs, la mia preghiera rivolta con lettere personali, si continui in un andazzo che sarebbe disdicevole e irriguardoso, attribuisco il mancato arrivo al caos conseguente agli scioperi nel servizio postale.

Attenderò, quindi, che i rapporti arrivino a destinazione, sia pure in ritardo; anche se — purtroppo — non potrò includerli nel prospetto per la Segreteria di Zurigo.

Nel prossimo mese le cose andranno — finalmente! — meglio? Auguriamocelo, perché sarebbe veramente tempo.

Statistica dell'assiduità:

luglio 50,24 %; agosto 37,75 % (— 12,49); settembre 44,21 % (+ 6,46); ottobre 55,03 % (+ 10,82); novembre 55,20 % (+ 0,17).

DATA DA RICORDARE

Settimana della Stampa Rotariana: 25-31 gennaio 1973.

ORGANIZZAZIONE DEL DISTRETTO

E' indispensabile che la Segreteria del Distretto conosca con precisione l'esatto effettivo del Distretto. Prego perciò gli Amici Segretari volermi trasmettere subito dopo il 31 dicembre corrente anno:

- la consistenza numerica di ogni Club alla data del 1°-7-1972;
- le variazioni (numeriche) intervenute alla data del 1°-1-1973.

Sarò grato se la mia preghiera sarà accolta senza che io sia costretto a sollecitare le risposte.

Cordialissimi saluti e rinnovati auguri.

Alfonso Siciliani

RAPPORTO SULLE FREQUENZE PER IL MESE DI NOVEMBRE 1972

(Raccomando ai segretari di farmi pervenire IN TEMPO la CARTOLINA RAPPORTO sull'ASSIDUITA').

Acireale	57,80	Matera	N.P.
Acquaviva/Gioia del Colle	57,20	Messina	44,79
Agrigento	N.P.	Milazzo	41,92
Avellino	59,00	Napoli	42,00
Bari	53,21	Napoli Nord	52,00
Bari Ovest	54,21	Napoli Ovest	64,00
Benevento	52,00	Nicosia di Sicilia	73,00
Brindisi	70,26	Nocera Inferiore/Sarno	71,76
Caltagirone	39,00	Palermo	47,00
Caltanissetta	49,00	Palermo Est	67,00
Canicattì	54,00	Palermo Ovest	N.P.
Caserta/Terra di Lavoro	55,00	Palmi	24,28
Castellammare/Sorrento	48,40	Potenza	59,21
Catania	48,80	Putignano	84,50
Catanzaro	63,50	Ragusa	N.P.
Corigliano Calabro/Rossano	58,00	Reggio Calabria	50,53
Cosenza	68,70	Salerno	46,50
Crotone	N.P.	San Severo	79,72
Enna	58,72	Sant'Agata di Militello	66,10
Fasano di Brindisi	66,66	Sciacca	N.P.
Foggia	52,00	Siracusa	55,37
Gela	42,00	Taormina	32,82
Lametia Terme	65,50	Taranto	66,00
Lauria	N.P.	Trani	50,00
Lecce	50,00	Trapani	30,70
Lentini	58,00	Vibo Valentia	51,04
Locri	57,00		

Noci, 10 gennaio 1973

Cari Amici Presidenti e Segretari,

come forse avrete saputo il 22 dicembre scorso, al ritorno da un breve giro in visite in Lucania e Calabria, quando già ero giunto a Noci e ad un solo chilometro da casa, ho avuto un incidente stradale (scontro con un autocarro) che mi ha causato la frattura della tibia sinistra in corrispondenza del ginocchio. Sono tornato a casa, dopo una settimana trascorsa in Ospedale, con un apparecchio gessato che mi immobilizza l'intera gamba con divieto di caricare l'arto. Ne avrò per 60 giorni, augurandomi che, dopo la rimozione del gesso, la rieducazione dell'arto non richieda troppo tempo.

Spero poter riprendere la normale attività — particolarmente quella delle visite ai Clubs — ai primi di marzo. Per il momento non posso tracciare alcun programma e non mi resta che attendere con pazienza che il tempo passi.

Ringrazio i Clubs, tutti gli Amici, Voi Amici Presidenti e Segretari sia per gli auguri che mi avete inviati in occasione delle trascorse festività che per quelli di sollecita e completa guarigione.

Vi dico — in tutta sincerità — che mi sono stati di grande conforto; per questo sono particolarmente grato a tutti.

Chieggo scusa per non aver risposto personalmente, così come avrei voluto poter fare. Mi è stato assolutamente impossibile.

Vi prego — nella prima riunione successiva all'arrivo di questa mia lettera — di voler porgere a mio nome a tutti gli Amici il mio ringraziamento affettuoso e commosso. In questa non lieta contingenza della mia vita, attraverso la Vostra partecipazione, ho sentito il calore dell'amicizia ed ho avvertito quale immenso beneficio esso può arrecare allo spirito.

Da tempo mi sono proposto di intrattenerVi — dedicandovi una lettera mensile — sull'azione professionale che — come ho già scritto — rappresenta una mia idea, il mio « pallino » di rotariano. Negli anni in cui tenni la Presidenza del R.C. di Bari non mancai mai di porre in risalto l'importanza delle « Quattro domande » come regola di vita rotariana; e, ispirato da Vincenzo Bonomo — in quell'epoca Governatore del Distretto — e da una delle sue magnifiche intuizioni, il Club di Bari sviluppò nel settore dell'azione di pubblico interesse una iniziativa che traeva origine da uno dei principi dell'azione professionale: « riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna ».

Le idee che vi esporrò non sono nuove; trascrivo, infatti, solo in parte rielaborando, quanto ho già espresso in precedenti occasioni (ROTARY, Maggio 1964, pag. 230; REALTA' NUOVA, agosto 1970, pag. 627) e ancor oggi, a distanza di anni, mi sembra attuale.

Così come ancora attuale mi sembra la considerazione che allora facevo. Cioè che l'Azione professionale pur essendo — a mio avviso — la più importante delle azioni rotariane, nella problematica e nei dibattiti occupa il ruolo di Cenerentola. Come tale essa è spesso trascurata o trattata superficialmente nei programmi dei Club; ed in quanto ai convegni ed incontri distrettuali, sino a quando si discute di azione interna, azione di interesse pubblico, azione internazionale, tutti abbiamo le idee abbastanza chiare e diamo alla discussione il nostro valido contributo; quando si affronta il tema dell'azione professionale, la discussione o langue o va fuori argomento.

La principale sensazione che si avverte nel leggere le nobili espressioni enunciate nella seconda regola rotariana (« Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna, quale mezzo per servire la società ») è che esse racchiudono l'essenza stessa del Rotary e costituiscono il presupposto indispensabile, naturale vorrei dire, perché il Rotary esista e possa attuare ogni altro fine che si propone. Sembra a me, insomma, che ogni altro scopo, ogni altra azione del Rotary, siano addirittura condizionati dalla esistenza in ogni rotariano delle qualità che la regola impone e dalla capacità che ogni rotariano ha di fare propri ed applicare i principi enunciati.

Qui si può già mettere a fuoco il primo problema, che è un problema di interpretazione: laddove la regola dice di « informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni » indubbia-

mente fa riferimento ad una norma di vita rotariana; ma, piuttosto che proporsi di imporre al rotariano un comportamento di etica nella esplicazione della propria attività, vuole che detto comportamento — che già deve far parte della coscienza del singolo — sia proiettata nella società in cui egli opera.

In altri termini: scopo dell'azione professionale non è quello di orientare la coscienza dei rotariani all'osservanza di norme dell'etica; che anzi la sicura esistenza nella coscienza del singolo di detta norma di comportamento e di vita, costituisce il presupposto indispensabile perché l'azione professionale possa essere esplicata. Le qualità volute, cioè, non devono restare in noi come cosa esclusivamente nostra ed incomunicabile, ma devono tradursi in azione, in azione rotariana, in capacità di rendere altri partecipi di questo nostro patrimonio morale. Il Rotary, insomma, essendo fondato sul criterio di rappresentanza professionale ed avendo come presupposto l'attività di lavoro di tutti i componenti, esige da questi ultimi non soltanto la costante applicazione dei principi di etica professionale, di abnegazione, di superamento delle istintive posizioni di individualismo, ma anche lo sforzo perché il valore di questi principi sia riconosciuto ed applicato in ogni attività professionale e nella pratica degli affari.

Questa, allora, è l'azione professionale: il compito che ad ognuno di noi è affidato, nella esplicazione del nostro lavoro, nei contatti ed anche nei contrasti professionali, di « nobilitare la nostra attività di lavoro di calore umano, di comprensione delle altrui esigenze, di rispetto della personalità altrui ».

Convinto come sono di questi concetti, avverto preoccupazione e perplessità ogni qual volta sento fare richiamo alla deontologia, senza la precisazione che la stessa va propagandata dal Rotary (e non nel Rotary). Guai, infatti, se si dovesse pensare che i rotariani hanno bisogno di essere richiamati alle norme deontologiche; sarebbe la bancarotta delle nostre idee! Ma poichè non vi è nulla di più pericoloso che adagiarsi su situazioni che si ritengono naturali, ovvie e scontate, occorre che tutti — rotariani singoli e Club — teniamo gli occhi bene aperti ad evitare sorprese quanto mai amare e dannose per il nostro sodalizio.

E qui possiamo puntualizzare il secondo problema, che in tanto merita di essere posto in quanto ci si proponga di discuterlo con la massima franchezza.

Non vi è dubbio che l'azione professionale è essenzialmente azione individuale. Ma è anche azione di sodalizio, essendo affidato al Club non soltanto il compito di aiutare ogni singolo socio a comprendere l'azione professionale e di ispirarlo a sviluppare questa azione, ma anche quello di intraprendere iniziative che consentano la diffusione dei principi cui la azione stessa si ispira. Si pensi, ad esempio, a dibattiti fra i soci sull'azione professionale, trattando i problemi generali e quelli specifici di ogni singola attività; ad una analisi approfondita e spregiudicata di dette attività condotta col filtro delle 4 domande; ad iniziative dirette a porre in luce la dignità di ogni occupazione utile, anche se umile. Tutto quanto un Club compirà in questo campo sarà valida e positiva azione professionale.

Ma soprattutto io penso che al Club spetti il compito di creare le premesse perché gli scopi che la regola impone siano raggiunti; il che può avvenire solo se le persone che formano quel Club hanno la capacità di far

propri ed applicare i principi del Rotary. E' proprio qui che il discorso deve essere franco e senza reticenze.

A costo di sfiorare l'eresia io da tempo affermo che vi sono due Rotary; o, se lo preferite, che il Rotary presenta due facce.

Una è quella che risulta dalle carte istituzionali e dalla esatta e completa applicazione delle norme e dei principi che esse esprimono possiamo chiamarlo Rotary « in senso assoluto », o potremmo anche dire che questo dovrebbe essere il Rotary.

L'altra è la risultante, la somma dei convincimenti che ogni singolo Club rotariano ed ogni rotariano personalmente, con le opere e d il comportamento, suscitano nell'ambiente che li circonda. Possiamo chiamarlo Rotary « all'atto pratico ».

Orbene, pur con tutto l'amore che io porto al Rotary « in senso assoluto », anzi proprio in virtù di questo amore, io non mi sento di affermare che la seconda faccia del Rotary — quella del Rotary « all'atto pratico » — sia meno importante della prima; e ciò perché sono fermamente convinto che gli scopi che il Rotary si propone possono trovare attuazione solo ed in quanto la società che ci circonda e nella quale operiamo potrà formarsi, attraverso le nostre azioni e, più ancora, attraverso le nostre persone, un concetto del Rotary aderente a quello che le nostre carte istituzionali esprimono. Il che val quanto dire che il Rotary potrà validamente operare soltanto lì dove avrà saputo suscitare stima; e, non dimentichiamolo, la stima verso un sodalizio non è sentimento autonomo dalla stima verso i componenti dello stesso.

Conclusione del discorso? Una sola ma di importanza capitale: il Club ha sempre il dovere di saper scegliere, guardando in profondità e non lasciandosi ingannare dalle apparenze perché — come diceva Plutarco — « barba non facit philosophum ».

Ma — dicevo — l'azione professionale è essenzialmente azione individuale. E qui va posto il terzo problema: come è possibile al singolo individuo far sì che le norme di vita cui egli si ispira siano recepite dalla società e particolarmente dal settore in cui egli opera? Esprimerò a tal proposito qualche considerazione, necessariamente personale, cui farò seguire un esempio.

Viviamo in un'epoca nella quale il tecnicismo trionfante ha finito quasi col disumanizzare ogni attività umana; a questo processo di disumanizzazione non si sottraggono le attività professionali che, private del sostegno di un fondamento di carattere strettamente morale e ridotte sempre più alla applicazione di aride formule, vanno deteriorandosi sino al punto di rimaner prive dell'anima. Sotto questo aspetto è in me netta la sensazione del precipitare degli eventi, in quanto quel processo di disumanizzazione ha ormai finito col travolgerci; risolvendo e trasformando in eversione, in foia di tutto distruggere senza nulla offrire in cambio, anche la « contestazione » che avrebbe potuto e dovuto essere un correttivo.

Ancor oggi, però, pure a fronte di quella che è la scoraggiante realtà che ci circonda, io mi rifiuto di credere che l'individuo che ha ancora fede nei valori dello spirito nulla possa fare in difesa di questi valori. La verità è che anche noi siamo in parte responsabili della situazione che si è creata

e che denunziano; ne sono responsabili lo scetticismo e lo scoramento che, purtroppo, ci hanno avvilito e ci hanno preso di fronte ad uno stato di cose che ormai ci sembra insuperabile ed impenetrabile; ne è responsabile quella specie di autodifesa, quell'ultimo baluardo che abbiamo finito col crearci e che ci induce a chiuderci in noi stessi, paghi di essere quanto meno in pace con le regole dell'onestà.

Ma — questo è il punto — così comportandoci, possiamo dire a noi stessi di essere anche in pace con la nostra coscienza? Io credo che ben pochi, misurandosi severamente col metro del criterio delle 4 domande (che poi come Mario Jacopetti diceva, non è altro che un esame di coscienza) possono dare una risposta che li tranquillizzi.

Non è un esame facile — diciamo sinceramente — anche perché, come insegna il Vangelo di S. Matteo, noi siamo pronti a vedere la pagliuzza nell'occhio degli altri, ma rifiutiamo di vedere la trave che è nel nostro.

Facciamolo, questo esame, in umiltà, chiediamoci, con lealtà, se quel che facciamo nella nostra vita di lavoro, quel che diamo nei nostri rapporti con gli altri, è tutto quello che è possibile fare o dare, particolarmente sotto l'aspetto del calore umano, che è poi elevazione dello spirito. O non è soltanto mestiere, pratica « routine ».

Già questa capacità di introspezione, questa volontà di autocritica è qualcosa, è un primo passo, perché racchiude quanto meno la rotariana aspirazione a servire al di là della stretta misura del dovere e dell'obbligo.

Chi è capace di un simile esame non può non avvertire la sensazione che vi è ancora qualcosa da fare; e non può non sentire, nello stesso tempo, il bisogno di compiere questo qualcosa che ci conduce verso un miglioramento di noi stessi.

Ma è soprattutto nei confronti degli altri, di chi ci è vicino nel lavoro, di chi è a contatto con noi o perché ci affianca o perché ci è di fronte, di coloro per i quali lavoriamo, che noi dobbiamo avvertire il bisogno di elevarci e di elevare il livello della nostra attività professionale.

Chi ha avuto occasione di leggere le istruzioni, i piani, i fogli illustrativi che da Evanston e dalla Segreteria di Zurigo sono trasmessi ai Presidenti di Club ed alla Commissione per l'azione professionale, spesso non si è reso conto del perché quelle pubblicazioni insistano sulle « relazioni fra i datori di lavoro ed operai », sulle « relazioni fra concorrenti », sulle « relazioni fra venditori e compratori ». Diciamo pure, qualcuno può anche aver fatto un sorrisetto di sufficienza, sembrandoci assurdo che il Rotary debba occuparsi di faccende o rapporti del genere.

Ma se ci soffermiamo a considerare che quelle istruzioni contengono nulla più che una casistica, una esemplificazione dei rapporti nei quali la azione professionale può essere svolta, ci accorgeremo che non vi è nè da rimanere scettici nè, tanto meno, da sorridere.

È vero, invece, che l'azione professionale va rapportata all'ambiente e va sviluppata con stretta aderenza alla società nella quale viviamo ed operiamo; gli esempi elencati nelle pubblicazioni che ci giungono forse non faranno al caso nostro. Ma allora spetta a noi, alla nostra iniziativa, alla nostra sensibilità, avvertire quale è il settore nel quale bisogna operare; perché è certo che non vi è attività di lavoro che non possa essere migliorata, elevata, nobilitata. Direi, anzi, e non credo che il mio sia sol-

tanto pessimismo, che specialmente oggi non vi è attività di lavoro che non debba essere migliorata, elevata, nobilitata.

Dicevo innanzi che pochi, facendo un severo esame di coscienza, possono dare a se stessi una risposta che li tranquillizzi.

Io no, sicuramente. La certezza di essere un uomo onesto, sul che non ho dubbi, potrà confortarmi, forse potrà anche soddisfarmi egoisticamente, ma non mi mette in pace con la mia coscienza. Se di questa coscienza faccio l'esame (ed è un esame che va fatto con la massima umiltà), non posso non rilevare tutte le deficienze, tutte le manchevolezze della mia azione (« azione professionale ») verso coloro che mi sono vicini, verso i giovani in ispecie.

Le manchevolezze che riscontro in me — e qui vengo all'esempio — sono comuni a gran parte degli appartenenti alla categoria nella quale io rientro, l'avvocatura. Voglio sperare non manchino eccezioni e mi auguro siano molte.

Il raffronto con il passato è inevitabile. Rifiutarlo, con la semplicistica affermazione che i tempi sono mutati, non ha senso. Sì, indubbiamente i tempi sono cambiati per cui oggi non è possibile operare così come si operava ieri; ma fra il « tanto » di ieri ed il « niente » di oggi vi è tutta un'area che abbiamo trascurata per il solo fatto che ci è sembrato vano ogni nostro sforzo di operare in essa.

E così oggi siamo al punto che non vi sono più Maestri, al fianco dei quali ci si formava, moralmente e spiritualmente prima ancora che professionalmente.

Mi si potrà rispondere — ed anche questo è vero — che non vi sono più neppure gli allievi perché i giovani entrano a far parte degli studi forensi non più per « far pratica » — come si diceva un tempo —, una pratica che si sviluppa pian piano, a piccoli passi, attraverso la ricerca, lo studio, la meditazione; ma soltanto per apprendere il « mestiere ». E subito, non appena ritengono di averlo appreso, si allontanano perché hanno fretta, fretta di arrivare, presi come sono dalla ansia dell'immediato guadagno.

Viviamo all'insegna della fretta: il Maestro non ha più il tempo di insegnare, l'allievo non ha più quello di apprendere. In tal modo ci si inaridisce sempre più e la nostra attività perde di giorno in giorno calore umano, diventa una funzione meramente tecnica.

La nostra responsabilità origina soprattutto dalla nostra inerzia, dalla nostra incapacità di creare un incontro, o almeno di tentare di crearlo nella speranza che esso diventi possibile. Pronti e soprattutto disposti, come siamo, a chiuderci nel nostro guscio, diciamo che non dipende da noi e su questo comodo alibi ci acquetiamo senza neppure considerare, fra l'altro, che in tal modo ci si inaridisce sempre più e la nostra attività perde di giorno in giorno calore umano e diventa una funzione meramente tecnica.

Questo per quanto riguarda la formazione professionale dei giovani, che dovrebbe essere il compito più nobile e più impegnativo delle generazioni che precedono. Ma vi sono altre deficienze che continuamente avvertiamo, facendo ben poco perché siano eliminate. Si pensi al rapporto « patrono-cliente » e all'altra « giudice-avvocato ». Quanto vi sarebbe da

dire sull'aridità con la quale oggi si svolgono questi incontri che dovrebbero, invece, essere sempre animati dal senso umano della vita!

L'esame di coscienza che io ho fatto, per esemplificare, per me e per la attività che mi tocca da vicino, ben potrebbe essere condotto per ogni altra attività professionale e lavorativa: si consideri ad esempio, il rapporto « medico-ammalato », nel quale, ormai, prevale sempre più prepotente lo strumento sull'anima. Per cui il malato diviene ogni giorno di più una cosa, un oggetto, un numero, e sempre meno una entità ragionante con i propri affetti, i propri desideri, le proprie aspirazioni, le proprie gioie ed i propri dolori.

È occorso proprio a me — nella recente disavventura che mi ha tenuto ospite dapprima di un piccolo e successivamente di un grande Ospedale — avvertire l'immenso beneficio che arreca il calore di un rapporto umano sempre presente; e, all'opposto, il deprimente senso di vuoto e di gelo che incidono sullo spirito quando questo rapporto umano manca.

Che dire, poi, della scuola, della grande malata della nostra epoca? Qui il distacco fra insegnanti ed allievi assume, a volte, non più aspetti di frattura, ma addirittura di crepaccio, di baratro. Non spetta a me, in questa sintesi panoramica, ricercare le cause del fenomeno che a noi sembra enorme, addirittura assurdo. Ma è un dato di fatto purtroppo innegabile che l'incontro fra insegnanti ed allievi diviene di giorno in giorno più arido, più privo di calore umano e di reciproco amore.

Ricordate la scuola dei nostri tempi— solo relativamente lontani —, il contatto che riusciva a crearsi non soltanto fra le menti ma anche fra il nostro spirito e quello dei nostri insegnanti? Oggi di quella atmosfera, fatta soprattutto di spiritualità, si ride. « Deamicisiana », si dice irridendo. Già, perché siamo giunti al punto di trovare in De Amicis unicamente degli spunti umoristici.

Purtroppo l'aspetto più preoccupante del problema è che mentre riconosciamo la esistenza di questo distacco sempre maggiore fra attività ed anima, mentre avvertiamo un vero senso di sofferenza per tale stato di cose, ben poco siamo capaci di fare per evadere, per cercare di vincere la corrente che ci trascina.

Ma — si potrebbe osservare a questo punto — altro è enunciare dei principi, nobilissimi fin che si vuole, ma pur sempre soltanto principi, altro è vedere, nella pratica della vita e delle nostre lotte quotidiane, come questi principi possano trovare realizzazione e come sia possibile al singolo individuo o ad un gruppo di persone far sì che queste idee, queste norme di vita, penetrino e diventino legge direttrice, particolarmente in quei settori che, quasi per forza di eventi, sono permeati dal materialismo e dall'egoismo.

È una considerazione, questa, che indubbiamente ha il suo peso, notevole per giunta. Ma non è una obiezione insuperabile; a me pari anzi, che essa derivi soprattutto dallo scetticismo e dallo scoramento che, purtroppo, assai spesso ci prendono e ci avvilitiscono di fronte a situazioni che ci sembrano insuperabili ed impenetrabili.

E sono anche convinto che, con un po' di buona volontà o di ottimismo se così si preferisce chiamarlo, si può avvertire o quanto meno sperare, che la barriera che ci circonda e che assai spesso ci opprime non è impermeabilmente chiusa ai valori dello spirito.

Noi rotariani non dobbiamo, certo, abbandonarci alla utopia, anche se bella e nobile, così come non dobbiamo considerarci dei missionari o dei predicatori; la nostra idea, gli scopi che intendiamo raggiungere, i compiti che ci sono affidati ci impongono di rimanere fermamente aderenti alla realtà. Ma io mi rifiuto di credere — come uomo, come professionista e come rotariano — che ogni sforzo compiuto per incrinare queste cittadelle create dal tecnicismo accoppiato alla aridità spirituale, debba essere considerato soltanto come una manifestazione utopistica o come esaltazione di misticismo fuori del tempo.

Che fare dunque?

Io dico che ogni richiamo che faremo a noi stessi, ogni tentativo che opereremo per riaccostarci alla nostra anima, soprattutto ogni sforzo che compiremo in tal senso nella formazione dei giovani, sarà utile e meritoria azione professionale che è poi, come i nostri testi dicono, «azione di piccole cose di ogni giorno, di piccole cose che quotidianamente possono essere fatte per realizzare costumi migliori, maniere migliori di vivere una vita associata».

Non esistono schemi di quel che dovrà essere fatto, di come dovrà essere fatto. L'azione professionale, ho detto all'inizio, è innanzi tutto azione individuale: ognuno di noi sa quel che può fare. A suggerirglielo saranno la sensibilità, la volontà, e, soprattutto il desiderio, il bisogno di farlo.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI LOSANNA

Il tema del Congresso Internazionale sarà: «Un nuovo esame della pace mondiale».

Il Comitato esecutivo del Club ospitante ha progettato di mettere in mostra nel recinto principale del Palazzo Beaulieu — centro delle attività del Congresso — le bandierine di tutti i Clubs del mondo. Perché lo scopo si realizzi invito tutti i Clubs ad INVIARE PER VIA AEREA possibilmente due delle proprie bandierine al seguente indirizzo: Comitato esecutivo della Convezione R.I. 1973, c/o A. Gardel, 61 Avenue de Cour, 1007 LOSANNA (Svizzera).

CONGRESSO DEL DISTRETTO

Il Rappresentante del Presidente Internazionale al Congresso di Palermo sarà l'Amico Clément MORRAYE di Gand (Belgio). Conosco l'Amico Morraye col quale mi sono incontrato in varie occasioni e sono lieto che il Presidente Hickman abbia accolta la mia preghiera di designarlo a suo rappresentante al nostro Congresso.

Clément Morraye, che fra l'altro parla bene l'italiano, è un eminente rotariano: è stato 2° Vice Presidente Internazionale nell'anno 1961-1962 ed attualmente è il Presidente del Comitato organizzatore del Congresso di Losanna.

Riveste un alto incarico nella Camera di Commercio Italo-Belga ed è Console Onorario d'Italia a Gand.

RIUNIONE DELLE COMMISSIONI DEL DISTRETTO

Il 16 dicembre scorso — come avevo detto nella precedente lettera mensile — ho riuniti a Bari i Past Governors del Distretto il Governatore Inc. Bottari, i miei Rappresentanti presso gruppi di Clubs ed i Componenti di tutte le Commissioni distrettuali.

Penso che la riunione sia risultata proficua sia perché gli Amici convocati sono intervenuti numerosi, sia per i problemi discussi.

Mi propongo, non appena in possesso di tutto il materiale, di far pervenire ai Clubs un breve stralcio dei lavori.

VISITE AI CLUBS

Nella seconda metà del mese di dicembre 1972 ho visitato i Clubs di San Severo, Potenza, Lauria, Cosenza, Corigliano Calabro/Rossano.

Ringrazio affettuosamente gli amici che mi hanno accolto con cordialità e grande amicizia.

Inoltre il 14 dicembre scorso ho partecipato alla bella Festa del Decennale del Club di Bari Ovest, per me particolarmente significativa perché di quel Club sono stato il padrino.

Purtroppo non sono in grado di tracciare il programma delle prossime visite perché non posso prevedere quando sarò in condizioni di rimettermi in circolazione; penso di poterlo fare nella prossima lettera mensile, e cioè dopo che mi sarà stato rimosso l'apparecchio gessato.

In via di massima, peraltro, mi propongo di visitare — sol che mi sia possibile — nel mese di febbraio i Clubs di Acquaviva d.F./Gioia d.C., Fasano, Lecce, Molfetta (con consegna della Carta) e Putignano.

Prego i Presidenti di prenderne nota sin da ora in modo che io possa fissare le visite anche a termine abbreviato.

DECISIONI DEL CONSIGLIO DI LEGISLAZIONE R. I.

I Rotary Clubs hanno approvato tutte le decisioni adottate dal Consiglio di Legislazione di Houston le quali, pertanto, sono divenute esecutive a partire dal 1° gennaio corrente anno. Le decisioni che costituiscono modifica allo Statuto tipo del R.C. saranno riportate nell'edizione riveduta di detti Statuti che è in corso di invio da parte del R.I.

A tal proposito ricordo che è diventata esecutiva, quindi, la norma in base alla quale tutti i Soci con 15 anni di anzianità di Rotary, o con 10 anni di anzianità e 60 anni di età, o con 5 anni di anzianità e 65 anni di età o più, dovranno essere passati automaticamente alla categoria «seniori attivi» lasciando quindi vacante la classifica rappresentata.

FONDO VENEZIA

La Commissione interdistrettuale costituita per l'impiego del «Fondo Venezia» — presieduta dal Past Governor Roi (186°) e composta dagli Amici Arch. Romegialli (184°), Dott. Baldini (187°), Prof. Molajoli (188°) e Dott. Contegiacomo (190°) — ha tenuto la prima riunione esaminando tre

progetti, di diverso costo, per un restauro a Venezia; la scelta definitiva sarà adottata in relazione ai fondi che, alla fine della raccolta, risulteranno disponibili. Nella riunione dei Governatori e Governatori Inc. tenutasi a Milano il 28 giugno 1972 fu deciso che se entro il 31 ottobre 1972 il Comune di Longarone non avesse dato inizio, dopo ormai tanti anni, all'opera cui era stata destinata anche la somma raccolta dai R.C. d'Italia in occasione della sciagura del Vajont e presentato uno stato di avanzamento, quella somma — per poterle dare, finalmente, una concreta utilizzazione — sarebbe stata devoluta al « Fondo Venezia ».

I Governatori dei cinque Distretti italiani quest'anno in carica hanno confermato tale decisione dopo che l'anzidetto termine risultò inutilmente scaduto, nonostante l'ennesimo ed ultimo avvertimento dato ai primi di luglio.

Colgo l'occasione per ricordare che non tutti i Clubs del nostro Distretto hanno ancora aderito all'invito fatto a suo tempo dal Past Governor Mario Florio di contribuire al « Fondo Venezia » con il ricavato di una rinuncia ad una colazione rotariana.

Rinnovo l'invito con preghiera di provvedere sollecitamente in maniera che l'intera somma sia al più presto disponibile.

NOTIZIE DAL R. I.

— I Clubs avranno ricevuto dal Presidente Internazionale Hickman i moduli del « Rapporto semestrale sulle realizzazioni del Club ». Poichè una copia di detto rapporto è trasmessa al Governatore del Distretto, ho notato che già alcuni Clubs hanno provveduto alla trasmissione. Prego gli altri di provvedere sollecitamente.

— Al 30-11-1972: 15.474 R.C. e circa 725.500 rotariani in 149 Paesi e regioni geografiche. Nuovi Clubs costituiti dal 1°-7-72: 109 in 32 Paesi.

— Al 31-12-1972: 15.491 R.C. e circa 727.750 rotariani in 149 Paesi e regioni. Incremento sul 1°-7-1972; 131 nuovi Clubs in 35 Paesi.

— Il R.C. di Penang (Malaysia) comunica che dal 16 al 18 marzo p.v., in occasione del Congresso del 330° Distretto che si svolgerà a Penang, sarà organizzata una mostra di arte e artigianato in collegamento con alcuni distretti fra cui il nostro. L'esposizione avrà luogo durante il Congresso e si propone una migliore conoscenza ed una maggiore comprensione fra i popoli del mondo. Al termine della mostra tutto il materiale sarà venduto e il ricavato andrà a beneficio di istituzioni di carità.

Chiedono qualcosa anche modesta che rappresenti la regione ed il Club che la invia. Sarebbe necessario che il dono arrivasse prima della fine del prossimo febbraio.

L'eventuale spedizione per via aerea va effettuata a: Mr. Foo Kia Inn — Conference Exhibition Charmain — P.O. Box 266 — Penang (Malaysia).

— Il Club di Iguatu — Ceará, 450° Distretto, Brasile, sta realizzando il progetto approvato dal R.I. col n. 480: « aiuti all'Ospedale di Maternità » che assiste 2000 persone all'anno. Ogni mese il Club si prende cura di 10 madri e 250 bambini. Il compito è difficile; la zona poverissima. Il Presidente del Club ci chiede aiuti in medicinali, cibo o in qualsiasi altro modo (anche denaro). Eventuali Vostre offerte vanno indirizzate a: Carlos Roberto Costa — Presidente Rotary Club — 63500 Iguatu, Ceará (Brasile).

NOTIZIE DAI ROTARY ITALIANI

— La rubrica « La Stampa e noi » — che avrebbe dovuto comparire in « ROTARY » di dicembre — sarà, invece, pubblicata in gennaio. Nei mesi di settembre e ottobre n. 115 giornali nazionali hanno pubblicato n. 350 servizi sul R.I. (per il nostro Distretto n. 12 giornali e n. 47 servizi).

Al 15-12-1972 i servizi sono saliti ad oltre 1000 (n. 162 per il nostro Distretto) e i giornali a 132: una verifica, quindi, positiva.

— Il Past Governor Giulio Antonio Venzo mi ha pregato di « trasmettere a tutti gli Amici rotariani ed alle loro famiglie gli auguri più cordiali e fervidi di buon Natale e felice, prospero 1973 ».

Le non mai abbastanza lodate Poste Nazionali mi hanno fatto giungere la lettera... dopo Capodanno. Non mi resta che farVi gli auguri con ritardo, ricambiandoli con viva cordialità, a nome di tutti, ad Antonio e alla signora Francesca.

NOTIZIE DAL DISTRETTO

Come avrete letto sul numero di dicembre della rivista « ROTARY » è stato costituito l'Istituto Culturale per pubblicazioni e studi rotariani. In relazione all'art. 2 dello Statuto dell'Istituto, al 190° Distretto spettano tre delegati (che dovrebbero diventare quattro nel prossimo anno rotariano). Ho designato quali delegati gli Amici Dott. Giuseppe Contegiacomo (R.C. di Putignano), Prof. Tommaso Mirabella (R.C. di Palermo) e Avv. Giuseppe Zaccara (R.C. di Potenza).

Cordiali, affettuosi saluti.

Alfonso Siciliani

RAPPORTO SULLE FREQUENZE PER IL MESE DI DICEMBRE 1972

(Raccomando ai segretari di farmi pervenire IN TEMPO la CARTOLINA RAPPORTO sull'ASSIDUITA').

Acireale	70,51	Matera	58,00
Acquaviva/Gioia del Colle	56,70	Messina	49,50
Agrigento	52,45	Milazzo	52,83
Avellino	72,00	Molfetta	72,20
Bari	53,82	Napoli	35,00
Bari Ovest	53,10	Napoli Nord	50,00
Benevento	51,00	Napoli Ovest	63,00
Brindisi	79,96	Nicosia di Sicilia	N.P.
Caltagirone	46,00	Nocera Inefiore/Sarno	84,05
Caltanissetta	N.P.	Palermo	52,00
Canicattì	51,00	Palermo Est	61,50
Caserta/Terra di Lavoro	45,00	Palermo Ovest	98,00
Castellammare/Sorrento	30,90	Palmi	23,57
Catania	52,20	Potenza	67,69
Catanzaro	N.P.	Putignano	87,20
Corigliano Calabro/Rossano	61,00	Ragusa	39,00
Cosenza	76,30	Reggio Calabria	N.P.
Crotone	65,00	Salerno	50,37
Enna	63,64	San Severo	85,56
Fasano	32,29	Sant'Agata di Militello	66,49
Foggia	59,00	Sciacca	N.P.
Gela	55,00	Siracusa	55,69
Lametia Terme	64,76	Taormina	44,51
Lauria	63,00	Taranto	53,00
Lecce	50,00	Trani	72,00
Lentini	65,00	Trapani	N.P.
Locri	68,00	Vibo Valentia	43,76

Alba all'Addaura

Vieni, sorgi dal letto,
L'alba è vicina,
il gran concerto
non ancora incomincia,
ma gli uccelli orchestrali
accordano già i primi
timidi cinguettii.
Vieni alla piscina,
guarda a levante,
Sul mare, in faccia a noi,
l'orizzonte
ch'era grigio
ora è pallido rosa.
Attenta, la vedi?
Non ancora? La vedrai
tra qualche minuto
qui proprio di fronte,
ma a quaranta miglia,
sorgere, come Venere
dal mare, Alicudi
l'ultima bella
delle sorelle eolie.
Guarda, tra poco,
il Dio della luce
e del calore,
il vecchio Sole
uscirà di soppiatto,
piano piano,
dal profondo del mare
dietro a lei
per riguardarla
sornione e lubrico
come se fosse
Susanna al bagno
(ed è nel suo eterno
bagno di mare).
Ed il suo sguardo di fuoco
la tingerà di luce

rossa e noi
la vedremo bellissima
nel cono che la chiude
sopra il mare ch'è indaco
ormai. Non senti?
Nel bosco dietro a noi,
sulle pendici del Monte
Pellegrino, il concerto
è iniziato. E' esploso
il *matinée* all'Opera
senza soldi. E' l'alba,
l'alba piena ormai,
che sposa il mattino.
Gli ultimi conigli
guadagnano le forre;
lasciando la rocca più alta,
una coppia di corvi
a suo modo protesta
gracchiando la sua gioia.
Le barche sulla costa
tirano le nasse.
Il concerto canoro
è a piena orchestra, ora.
L'aria è fresca,
balsamica di pino
e di ginepro.
Nelle ville la gente
ancor dorme, all'Addaura.
Noi no, siamo a messa,
noi due, adoriamo Dio
nel Suo Tempio e cantiamo,
senza aprire bocca,
tenendoci per mano,
l'inno al sole,
alla vita,
all'amore!

Girolamo Bellavista

Siamo grati a « Mommino nostro » per averci voluto passare il testo di questa magnifica e sentita sua lirica scritta, evidentemente, nel « nido del Falco », al cospetto del nostro mare e nel migliore stato di ispirazione. Bravo, Mommino, e che possa tu sempre conservare l'estasi dei vent'anni!

(N.d.D.)

